

Acta Italus Hortus

Riassunti dei lavori

XIV Giornate Scientifiche SOI

Torino, 21-22 giugno 2023

A cura di

Gabriele Loris Beccaro, Andrea Ertani, Valentina Scariot



Pubblicata dalla Società di Ortofrutticoltura Italiana (SOI)

Conservazione e valorizzazione di varietà tipiche della floricoltura del Ponente ligure

Andrea Copetta^{1*}, Marco Savona¹, Manuela Pamato¹, Gianluca Vinci², Pasquale Restuccia³

¹CREA - Centro di Ricerca Orticoltura e Florovivaismo, Sanremo (Imperia); ²Florcoop Sanremo sca, Taggia (Imperia); ³C.I.P.A.T. Centro per l'istruzione professionale e l'assistenza tecnica, Imperia (Imperia)

* andrea.copetta@crea.gov.it

Nel corso del XX secolo la produzione floricola del Ponente ligure diventò talmente significativa da determinare cambiamenti nella toponomastica delle località: Sanremo diventò nota come “la Città dei fiori” e la costa imperiese come “la Riviera dei fiori”. La nascita della floricoltura sanremese risale alla fine dell'Ottocento con la produzione di fiori recisi di campo e di alcune fronde verdi. Le condizioni climatiche favorevoli permisero di introdurre nuove specie e di ottenere una importante produzione floricola soprattutto invernale con caratteristiche ornamentali (dimensione e il colore dei fiori) e commerciali (durata post-raccolta e l'epoca di fioritura). Tra le specie ancor oggi coltivate nel Ponente ligure, il Papavero d'Islanda (*Papaver nudicaule*), la Ginestra bianca (*Genista monosperma*) e il Viburno 'Palla di Neve' (*Viburnum opulus*) rappresentano tre colture storicamente legate al territorio.

Il papavero è stato introdotto come coltivazione da fiore reciso a partire dai primi anni '80 e da allora, le aziende che lo coltivano, provvedono ogni anno a fare i propri piani di incrocio al fine di ottenere fiori di elevata dimensione, più robusti e varietà monocromatiche, in modo da soddisfare le richieste di mercato. Parte di questa attività di selezione, con successiva propagazione, viene fatta anche da vivai locali che si approvvigionano di semi.

La ginestra caratterizza le tipiche terrazze affacciate sul mare del paesaggio ligure e, nonostante abbia origini orientali, si è diffusa allo stato selvatico lungo le coste del Mediterraneo, diventandone caratteristica della flora spontanea del territorio. La ginestra bianca, in particolare, è una specie eliofila e termofila e si contraddistingue per il colore bianco del fiore. Le tre principali varietà hanno fronda fiorita compatta, fiori di dimensioni omogenee e garantiscono la produzione durante tutto il periodo invernale ('Gabiella' - fioritura ottobre-novembre; 'Sanbiagina' - fioritura novembre-dicembre; 'Seborghina' - fioritura febbraio-marzo).

Il Viburno 'Palla di Neve' è apparso nei primi anni '90 quando è iniziata la diffusione della coltivazione di fronde e le due varietà più significative, 'Roseum' e 'Sterile', sono utilizzate in coltivazione per fronda fiorita ma difficili da distinguere tra loro se non in prossimità della fioritura (presenza di striature rosate al di sotto dei fiori sterili nella varietà 'Roseum').

L'obiettivo del Progetto CONVAFLOR Misura 10.2 del PSR della Regione Liguria è la conservazione del materiale genetico di queste varietà locali coltivate da anni nel Ponente ligure. Per le diverse varietà saranno determinate le esigenze nutrizionali, le *performance* agronomiche anche in post-raccolta, al fine di caratterizzarle e di avviare le procedure per l'iscrizione all'Anagrafe Nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.

Parole chiave: *Papaver nudicaule*, *Genista monosperma*, *Viburnum opulus*, paesaggio